

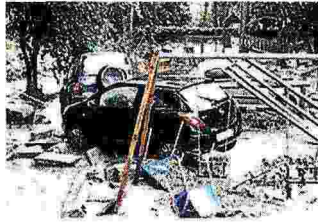
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Il Sole 24 Ore	12/11/2014	<i>LIGURIA, ANCORA FRANE E ALLUVIONI (R.De forcade)</i>	2
6	Avvenire	12/11/2014	<i>Int. a M.Morachioli: "CONSORZI PER PULIRE I FOSSI E A PAGARE SARANNO I CITTADINI" (P.Viana)</i>	4
9	Corriere di Rieti e della Sabina	12/11/2014	<i>"ENTI DI BONIFICA, AVAMPOSTI PER LA DIFESA DEL SUOLO"</i>	5
15	Il Quotidiano Ciociaria	12/11/2014	<i>TELECAMERE RAI AL CONSORZIO (R.Rossi)</i>	6
3	La Nuova di Venezia e Mestre	12/11/2014	<i>DISSESTO, DOTE DAL GOVERNO DI 70 MILIONI DI EURO L'ANNO</i>	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ittirreno.it	12/11/2014	<i>ALLERTA ROSSA, RUSPE AL LAVORO SUI FIUMI</i>	10
	Infonews24.com	12/11/2014	<i>MALTEMPO, LA PIENA DEL SERCHIO PASSA SENZA PROBLEMI, LIVELLI BASSI</i>	12
	Infonews24.com	12/11/2014	<i>PIOGGIA, CADUTI 40 MILLIMETRI. IDROVORE IN AZIONE</i>	13
	Mattinopadova.Gelocal.it	12/11/2014	<i>SICUREZZA IDRAULICA AVVIATI DAI CONSORZI 130 CANTIERI</i>	14

PANORAMA

Nubifragi in Liguria, due morti A Chiavari in azione l'esercito

Una nuova ondata di maltempo ha investito la Liguria: allagata Chiavari (foto), dove sono impegnati anche i militari dell'esercito nei soccorsi. A Leivi marito e moglie sono morti dopo che la loro abitazione è stata distrutta da una frana. ▶ pagina 19

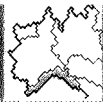


Maltempo. Nubifragi ed esondazioni nella zona di Chiavari: trovati i corpi dei due coniugi dispersi

Liguria, ancora frane e alluvioni

Il ministro Galletti: sette miliardi in sette anni per la prevenzione

LIGURIA



Raoul de Forcade

Dopo le terribili giornate di ottobre, il Nord Ovest, e segnatamente la Liguria, è di nuovo devastato dalla morsa del maltempo, con piogge intense, esondazioni di corsi d'acqua e laghi, alluvioni. In Liguria, in particolare, il torrente Entella, lo Sturla e il rio Rupinario sono straripati, a Carasco e Chiavari, nella notte tra lunedì e martedì. E si è consumata una tragedia: il pensionato Carlo Arminise (73 anni) e la moglie, Franca Iaccino (69), sono morti sotto le macerie, dopo che una frana ha distrutto la loro abitazione a Leivi (Genova). Il Pm di Genova Biagio Mazzeo ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Mentre il

procuratore capo, Michele Di Lecce, ne ha annunciata una per disastro colposo, per l'alluvione.

Nell'area di Chiavari, in val Fontanabuona e in tutto il Tigullio, peraltro, si sono verificate frane e inondazioni che hanno interrotto strade e, in alcuni casi, l'erogazione di elettricità e acqua potabile. Sono circa 140 le persone allontanate dalle proprie abitazioni nella notte tra lunedì e martedì, 110 delle quali sono state evacuate a Chiavari. Anche Genova è stata battuta per alcune ore da una pioggia intensa e una frana ha colpito una palazzina nella zona di Prà: 23 famiglie sono state evacuate. E ieri una ventina di famiglie sono rimaste isolate a Ventimiglia.

«Servono subito i soldi - ha detto il governatore ligure Claudio Burlando - altrimenti questa regione non la ritiriamo su. C'è bisogno di almeno 150-200 milioni su-

bito per ridare una speranza alle persone colpite un mese fa a Genova e ora nel Tigullio. Noi abbiamo dato fondo alle nostre risorse con 50 milioni. A Gian Luca Galletti (ministro dell'Ambiente, ndr) dico: non facciamo giochetti». E il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli ha aggiunto che «i sindaci non devono essere lasciati soli». In Liguria l'allerta 2 è stata prorogata fino alle 15 di oggi e comprende anche i bacini marittimi di Ponente, dalla provincia di Imperia a Noli. Oltre alla Liguria, sono state colpite dal maltempo Lombardia e Piemonte, dove sono esondati sia il lago Maggiore che il lago d'Orta, la Sardegna (nuorese e Ogliastra), l'Emilia (nel modenese) e la Toscana. A Marina di Carrara il sindaco ha concesso la riapertura di negozi e uffici solo nelle zone che non insistono sul torrente Carrione. La

protezione civile ha attivato ieri la fase di preallarme per la piena del Po. Interessati comuni del ferrarese, del piacentino, del parmense e del reggiano. Criticità rossa anche per il Friuli.

«Il mio ministero - ha spiegato Galletti - ha chiesto 5 miliardi ai quali si possono sommare 2 miliardi provenienti dal cofinanziamento delle Regioni. Credo che, con 7 miliardi in 7 anni, si possa fare un piano non solo contro l'emergenza ma anche e soprattutto di prevenzione». Il sottosegretario al presidenza del consiglio, Graziano Delrio, ha ricordato che, per contrastare il dissesto idrogeologico, il Governo «ha un piano da 9 miliardi». Una dotazione «che prevede 4 miliardi del fondo di sviluppo e coesione, 2 delle Regioni e ulteriori 2 di fondi Ue sugli obiettivi che riguardano la cura del territorio, oltre alle risorse dei consorzi di bonifica».

Scene da un'alluvione



LAPRESSE



ANSA

Chiavari finisce sott'acqua

Il maltempo si è abbattuto su Chiavari, nel Levante ligure: nella foto in alto, il centro cittadino ricoperto da fango e melma; a fianco: esercizi commerciali allagati; sotto a sinistra: un torrente in piena in centro Chiavari; più a destra: avvisi nell'entroterra



LAPRESSE



ANSA



Codice abbonamento: 045680

Liguria. «Consorzi per pulire i fossi E a pagare saranno i cittadini»

PAOLO VIANA

Potremmo definirla la rivincita degli enti inutili. Periodicamente, i consorzi di bonifica e irrigazione vengono inseriti nelle liste di proscrizione: ingolosito dai loro bilanci, non vi è governo che non abbia pensato di accorparli, scioglierli, assorbirli. E invece saranno proprio quattro consorzi di bonifica nuovi di zecca a salvare la Liguria alluvionata. Ce lo rivela, durante una pausa degli Stati generali contro il dissesto idrogeologico, il presidente del consorzio di bonifica del Canale Lunense Massimo Morachioli: «La Giunta Regionale ligure ha approvato nel mese di maggio un piano che prevede di creare quattro consorzi sul modello del nostro cui sarà affidata la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua minori e di alcuni fiumi, come il Magra». In pratica quel che serve ad evitare le esondazioni assassine. «Oggi in Liguria come altrove le ristrettezze finanziarie producono incuria: in occasione dell'alluvione di Carrara abbiamo subito delle esondazioni anche a Sarzana per quanto la nostra rete idrografica non avesse problemi, perché ricevevamo da monte acque miste ad alberi, canne e oggetti vari, che fatalmente s'incagliano in prossimità dei ponti...» commenta.

La Giunta ligure sta lavorando a una proposta di legge regionale sul modello della Toscana. Secondo il testo approvato il 9 maggio, verrebbero costituiti quattro consorzi (Savona-Imperia, Genova Ovest, Genova Est e La Spezia) gestiti da assemblee di utenti e da rappresentanze territoriali (sindaci). Quello del Canale Lunense, che ha sede a Sarzana, sarà assorbito nell'ultimo. Oggi, l'ente presieduto da Morachioli ha 15mila consorziati e un bilancio annuo di 1,5 milioni con cui gestisce una rete di 80 chilometri di fossi e canali nella zona del Magra. I nuovi consorzi di bonifica coinciderebbero solo geograficamente con le vecchie province dal momento che si tratta di enti di diritto pubblico economico

che non sono finanziati dallo Stato ma dagli utenti. In breve, gli abitanti di un territorio difeso da argini e idrovore pagano in ragione del beneficio reale che ricevono, così come, se il consorzio è anche irriguo, si paga l'acqua che si capta.

Una rivoluzione per un Paese in cui ogni "riforma" prima o poi ricade sulla fiscalità generale: Morachioli, che fa il geologo e partecipa al tavolo regionale da cui è uscita la proposta, è ottimista anche se ammette che «finora la proposta è stata rallentata da ovvie preoccupazioni

politiche: le elezioni sono vicine e non pare bello dire ai liguri che dovranno pagare per essere difesi dalle frane, ma il sistema è molto equo, nel senso che un consorzio lo si paga in base a un beneficio reale che si riceve: in altre parole, pagano i proprietari di immobili costruiti nelle aree alluvionali o comunque a rischio, dove le opere eseguite dai consorzi mitigano realmente il pericolo». Il costo, peraltro, sarebbe di gran lunga inferiore ai recenti tributi locali, aggirandosi tra i 15 e i 30 euro ad unità immobiliare che viene "difesa" dalle opere consortili. «Ci si deve rendere conto che comunque così non si va avanti: il torrente Parmignola è esondato per la mancata manutenzione del tratto a monte del consorzio e con chi dovremmo prendercela? Le competenze della manutenzione vanno suddivise tra 3 comuni, 2 province, 2 regioni e 2 autorità di bacino. Tutti in bolletta!» La conseguenza pratica di questo groviglio di competenze e di buchi finanziari è che qualche giorno fa le idrovore del consorzio che tengono asciutta la pianura spezzina sono andate in tilt in seguito all'esondazione del torrente Parmignola dove pure si era investito: come nulla fosse, la portata è passata da due a cinquanta metri cubi d'acqua al secondo. «Nessuna vittima come purtroppo è successo altrove ma molti disagi che per la Liguria stanno diventando un dato strutturale – commenta il presidente del consorzio – e un danno periodico alla nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Il presidente di bonifiche lunensi: progetto pronto in Regione Nasceranno quattro enti consortili



La Coldiretti interviene a sostegno dei Consorzi, 10 in tutto il Lazio. Difesa anche dalle organizzazioni sindacali

“Enti di bonifica avamposti per la difesa del suolo”

► RIETI

“Gli eventi atmosferici eccezionali che hanno colpito il Lazio nelle ultime ore e l'allarme sia idraulico che idrogeologico lanciato dalle autorità competenti riportano l'attenzione sul ruolo dei consorzi di bonifica e sulla loro azione, spesso nascosta, svolta proprio nelle giornate emergenziali come quelle appena trascorse”. Coldiretti interviene a sostegno degli enti di bonifica, 10 in tutto il Lazio, che con la manutenzione della loro rete drenante di 16.000 Km e attraverso le 53 idrovore in gestione, sono pronti a intervenire prontamente nei casi di calamità alluvionali. “E' soprattutto il lavoro svolto ordinariamente a rimanere nascosto, quello stesso lavoro che evidenzia invece tutta l'utilità di questi Enti che periodicamente sono annoverati tra quelli inutili e da sopprimere per ragioni di mera spending review, senza alcuna logica che tenga conto delle importanti funzioni e del ruolo che svolgono anche in termini di protezione civile come gli eventi atmosferici delle ultime ore dimostrano”. Così il pre-

sidente di Coldiretti Lazio, David Granieri, che aggiunge: “ I consorzi di bonifica provvedono costantemente e ordinariamente alla manutenzione e all'esercizio di tutte le opere facenti parte integrante della rete di bonifica e di irrigazione (taglio più volte all'anno delle erbe nei canali di bonifica, riparazione delle sponde franate lungo i canali, periodico riscavo del fondo dei canali, funzionamento degli impianti idrovori, monitoraggio delle frequenze pluviometriche e dei livelli dell'acqua nei canali anche con sistemi di telecontrollo) contribuendo così all'azione pubblica per la tutela della qualità delle acque irrigue e di bonifica oltre che al monitoraggio delle fonti di inquinamento, alla tutela del suolo e alla prevenzioni dei rischi idrogeologici e idraulici”. “Essi rappresentano il primo avamposto sul territorio per tutto ciò che riguarda la difesa del suolo, l'utilizzazione e tutela delle risorse idriche e la tutela ambientale. Un indiscusso front-end di interazione, di operatività e di salvaguardia a servizio del cittadino”, aggiunge il direttore di Coldiretti Lazio,

Aldo Mattia. “Tutto questo non può e non deve passare inosservato - dicono ancora da Coldiretti - e deve avere un momento normativo chiaro e forte in termini rivalutazione dei ruoli e delle funzioni di questi enti preposti alla difesa del suolo, alla tutela ambientale ed alla gestione ed assetto del rischio idrogeologico sul territorio”. Anche la Filbi e la Uila del Lazio, nelle persone dei segretari regionali Franco Becherelli e Antonio Mattei, sottolineano come, in particolar modo in momenti di allerta meteorologica, sia assolutamente necessario garantire la migliore tutela del territorio. “In questo senso - sottolineano - la mancata corresponsione degli stipendi è parte di un più ampio problema di gestione del consorzio di bonifica che certamente non si risolve costituendo nuovi enti ma permettendo il corretto funzionamento di quelli esistenti anche e soprattutto attraverso la valorizzazione delle competenze dei lavoratori che ogni giorno prestano la propria opera a presidio del territorio”.



Codice abbonamento: 045680

ANAGNI - RIFLETTORI ACCESI SULL'ATTIVITA' A TUFANO



**DIFESA AMBIENTALE,
LE TELECAMERE RAI
AL CONSORZIO DI BONIFICA**

A PAGINA 15

LA TROUPE TELEVISIVA HA FATTO VISITA AGLI IMPIANTI IRRIGUI IN LOCALITÀ TUFANO. SABATO LE IMMAGINI SULLO SCHERMO

Telecamere Rai al Consorzio

La trasmissione "Linea Verde" ha puntato i riflettori sugli interventi di bonifica

ROSSELLA ROSSI

Le telecamere della Rai nelle sedi del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni. Linea Verde Orizzonti, trasmissione record di longevità nella storia della Rai, ha puntato i riflettori sull'Ente che svolge sul territorio un ruolo imprescindibile di salvaguardia e difesa ambientale. Lo storico rotocalco televisivo ha dedicato uno speciale alle attività del Consorzio, che, ai fini della salvaguardia e tutela del territorio e delle risorse idriche, progetta,

esegue e manuele opere pubbliche inerenti la difesa del suolo, la bonifica idraulica e la distribuzione irrigua. La troupe della nota trasmissione televisiva ha fatto visita agli impianti irrigui del Consorzio in località Tufano: è qui che il conduttore, Federico Quaranta, ha affrontato i temi caldi del dissesto idrogeologico e l'importanza dei Consorzi sul territorio. Oltre all'approfondimento sulle importanti attività del Consorzio, Ente al servizio degli altri settori, è stato intervistato il Direttore Nazionale delle Bonifiche, dottor Massimo Gargano, Nuovo Direttore

Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, figura di riferimento nel complesso tema del dissesto idrogeologico del nostro Paese: grazie al contributo del Dottor Gargano è stata data ampia rilevanza a questa delicata tematica con un approfondimento d'obbligo anche a seguito dell'ennesimo e tragico episodio alluvionale di Genova. Presenti naturalmente i vertici del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, quindi il Presidente Vinicio Savone, il Direttore Aurelio Tagliaboschi ed il Consigliere Antonello Campoli, che hanno relazionato sull'importante

programmazione dell'Ente: tra gli innumerevoli interventi ordinari, solo per quest'anno, si annoverano oltre cinquanta interventi di manutenzione su canali di scolo. Tra le azioni di punta dell'Ente anche dettagliate analisi e monitoraggio delle acque per l'irrigazione: si tratta di analisi settimanali mirate a monitorare il territorio e a favorire l'utilizzo di acque purissime per consentire la realizzazione di una agricoltura sana. La trasmissione andrà in onda sabato prossimo, 15 novembre, alle ore 10.45, naturalmente su Rai Uno, e sarà dedicata all'Alta Ciociaria definita "Certosina Bellezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

IL CONDUTTORE,
FEDERICO
QUARANTA,
HA AFFRONTATO
I TEMI CALDI
DEL DISSESTO
IDROGEOLOGICO

INTERVISTATO
IL DIRETTORE NAZIONALE
DELL'ENTE
MASSIMO GARGANO
